

Vallagarina

In foto tutti i vincitori dei premi del concorso "La vigna eccellente". Il premio letterario Francesco Graziola alla giornalista e scrittrice Isabella Bossi Fedrigotti.

Isera Primo premio per i filari di Marzemino coltivati a guyot a Brancolino. Secondo Stefano Berti (vigneto di Marano), terza Sandra Parisi

La "vigna eccellente" è di Franco Galvagni



ISERA - Domenica sera presso la sala della cooperazione sono stati annunciati i vincitori della 18esima edizione de "La Vigna Eccellente", concorso nato nel 2001 con l'obiettivo di premiare la cura dei viticoltori per le loro vigne, lavoro quotidiano che contribuisce fortemente a caratterizzare il paesaggio vitato della Vallagarina. Una cinquantina gli appezzamenti a concorso quest'anno, per circa 225mila metri quadrati di vigneti, analizzati con attenzione, dall'inizio della fase vegetativa fino alla vendemmia, dalla giuria di esperti presieduta da Attilio Scienza, docente di viticoltura alla facoltà di agraria dell'università di Milano, e composta da Marco Stefanini, Dullio Porro e Bruno Mattè, tec-

nici della Fondazione Edmund Mach, Enzo Merz, giornalista e gran maestro della confraternita della vite e del vino di Trento, Nereo Pederzoli, giornalista, Carlo Rossi che, nel 2001, ha tenuto a battesimo il concorso in qualità di sindaco di Isera, Franco Nicolodi e Paolo

La competizione che esalta il lavoro dei contadini nella gestione dei campi che caratterizzano la Destra Adige

Benvenuti, rispettivamente coordinatore regionale e direttore dell'associazione italiana città del vino.

A distinguersi, quest'anno, un vigneto di Franco Galvagni sito a Brancolino (Nogaredo), coltivato a guyot, sistema che, per il Marzemino, non è ancora molto diffuso. La giuria ha premiato gestione, regolarità, cura della spalliera, tra l'altro molto luminosa, ma anche equilibrio della fertilità. Il vigneto presentava inoltre strati fogliari non eccessivi, corretta cura fitosanitaria e regolarità nella produzione.

Secondo posto per Stefano Berti e il suo vigneto a Marano di Isera, caratterizzato da omogeneità dei grappoli e da una dimensione delle bacche piuttosto

importante. Terzo posto per Sandra Parisi che a Brancolino coltiva un vigneto a pergola doppia che ha colpito la giuria per regolarità e penetrazione della luce al suo interno, oltre che per l'equilibrio produttivo. In generale, come hanno commentato i tecnici della Fondazione Mach, in tutte le zone osservate si è rilevata una costanza di qualità della gestione, a riprova di quanto gli agricoltori della zona abbiano recepito le indicazioni emerse nel corso degli anni grazie al premio stesso. La sindaca Erica Rigotti ha sottolineato come la manifestazione quest'anno abbia voluto coinvolgere attivamente anche le scuole, attraverso una mostra di disegni dedicata alla manifestazione, nella consapevo-

lezza che sia fondamentale trasferire ai più giovani le peculiarità del territorio che vivono e aiutarli a riscoprire il ritmo della terra.

Scienza ha voluto ricordare come sia importante essere grati agli agricoltori, visto che è anche grazie al loro lavoro che Isera è conosciuta e, in tal senso, ha ribadito come l'introduzione di una dog per il Marzemino potrebbe essere un'occasione per dare futuro alla coltivazione di questo vitigno, valorizzando le zone più vocate. Collegata a questo anche la scelta della giuria di conferire il premio letterario Francesco Graziola alla giornalista e scrittrice roveretana Isabella Bossi Fedrigotti, nei cui libri si percepisce molto spesso un grande amore per la sua terra. «Sono commossa di questo riconoscimento - ha commentato la scrittrice - anche perché è il primo premio che ricevo nella mia regione. Ritengo bellissima l'idea del concorso dedicato ai viticoltori poiché è un premio al paesaggio, alla cura, alla bellezza.»